
Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa

Classe di Lettere e Filosofia

serie 5 / 2024, 16/2, Supplemento

pp. VII-XI

Preface

Anna Magnetto

Abstract The Preface, written by the Director of the Laboratory of History, Archaeology, Epigraphy, and the Tradition of the Ancient World (SAET), introduces the reports included in the *Notizie Scavi* volume, which relate to the archaeological activities carried out at the sites of Agrigento, Segesta, and Rocca di Entella.

Keywords Archaeological Excavations; Collaboration; Epigraphy

Anna Magnetto is Associate Professor of Greek History at the Scuola Normale Superiore and the currently Director of the Laboratory of History, Archaeology, Epigraphy, and the Tradition of the Ancient World (SAET).

Open Access

© Anna Magnetto 2024 (CC BY-NC-SA 4.0)

anna.magnetto@sns.it

Published 30.12.2024

DOI: 10.2422/2464-9201.202402_S01

ISSN 0392-095X
E-ISSN 3035-3769

Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa

Classe di Lettere e Filosofia

serie 5 / 2024, 16/2, Supplemento

pp. VII-XI

Prefazione

Anna Magnetto

Riassunto La *Prefazione*, scritta dalla Direttrice del Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione del mondo antico (SAET), introduce i contributi inclusi nel volume delle *Notizie Scavi*, che riguardano le attività archeologiche svolte nei siti di Agrigento, Segesta e Rocca di Entella.

Parole chiave Scavi archeologici; Collaborazione; Epigrafia

Anna Magnetto è professoressa Associata di Storia Greca presso la Scuola Normale Superiore e attuale Direttrice del Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione del mondo antico (SAET).



Accesso aperto

© Anna Magnetto 2024 (CC BY-NC-SA 4.0)

anna.magnetto@sns.it

Pubblicato 30.12.2024

DOI: 10.2422/2464-9201.202402_S01

Prefazione

Anna Magnetto

Sono lieta di introdurre anche quest'anno il fascicolo delle *Notizie degli Scavi* con i risultati delle campagne di scavo condotte dal SAET in Sicilia nel corso del 2023.

Grazie all'impegno di docenti, allievi, assegnisti e tecnici della Normale, tirocinanti di altri Atenei, studiosi di università italiane ed estere è stato infatti possibile svolgere indagini archeologiche ad Agrigento, Rocca d'Entella (Contessa Entellina, PA) e Segesta (Calatafimi-Segesta, TP). E questo nell'ambito di una ormai consolidata e feconda collaborazione con il Parco Archeologico di Segesta (diretto dall'arch. Luigi Biondo e competente per Entella e Segesta), e con il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi (diretto dall'arch. Roberto Sciaratta) che anche per l'anno 2023 ha cofinanziato un assegno di ricerca.

Il presente fascicolo non include le relazioni sulle campagne di scavo 2023 a Segesta e a Rocca d'Entella, se non per due contributi di carattere epigrafico su cui ritornerò più avanti.

Questa decisione nasce a seguito delle campagne di scavo 2024 a Segesta ed Entella: in ambedue i casi, i risultati adesso conseguiti integrano quelli delle campagne 2023 in misura tale da rendere opportuna un'unica e organica presentazione dei dati nelle *Notizie* del 2024.

Ad Agrigento, l'*équipe* della Normale, diretta dal prof. Gianfranco Adornato, ha affiancato alle consuete attività dello scavo-scuola la direzione e organizzazione di una *summer school* nell'ambito del network *EELISA*, come illustrato in maggior dettaglio nelle pagine che seguono.

Nel 2023, ai saggi condotti intorno al Tempio D (tre, come vedremo) si è aggiunto un sondaggio nel cd. 'torrione' a NordEst del Tempio stesso.

Al Tempio D, l'indagine a ridosso dello stereobate (Amara, D'Andrea, Vanucci) ha permesso di verificare precedenti ipotesi e acquisire nuovi dati sulle fasi di cantiere, confermando da un lato la cronologia proposta per l'edificio classico e dall'altro illustrando le modalità di realizzazione delle fondamenta del monumento.

Anche lo scavo all'angolo NordEst e nel settore SudEst del tempio (Rignane-

se), per quanto complicato da lavori eseguiti in età moderna, ha fornito ulteriori elementi per comprendere le caratteristiche costruttive del tempio D, mettendo in luce in particolare le fondamenta della gradinata monumentale, appoggiata ai filari dello stereobate.

È inoltre proseguita l'indagine nella stratificazione conservatasi nella porzione SudEst dell'altare (Guerini, Sarcone). Il monumento di età classica – di ordine dorico, come emerso dalle recenti indagini – sorse sul luogo di frequentazioni risalenti agli stessi anni dell'impianto della colonia, come indiziato da materiali arcaici, ex voto e ossa carbonizzate presenti nei livelli di sostruzione della mensa di età classica. Tra questi, frammenti di coroplastica riconducibili ad Atena spingono, ancora, a rivedere la tradizionale intitolazione del tempio ad Era.

Anche il nuovo sondaggio al 'Torrione' (Di Santi, Rignanese, Figura, Grotta) nasce dalla necessità di rivedere aspetti cronologici e funzionali di questa struttura quadrangolare posta nei pressi del Tempio D. Lo scavo ha consentito di integrare la planimetria nota, constatare l'identità di orientamento e tecnica costruttiva rispetto al Tempio D, e acquisire elementi di cronologia che, pur provvisori, invitano a rivedere il dato tradizionale.

Come anticipato, Entella e Segesta sono presenti in questa rassegna con due contributi epigrafici.

Entella (Perucca) ha restituito nuovi bolli su anfore, di tipi non ancora qui attestati, che infittiscono la rete di connessioni commerciali della città elima. Di incerta datazione e di difficile interpretazione un bollo su tegola, anch'esso finora mai attestato a Entella.

Il *corpus* epigrafico segestano si arricchisce di 30 tra bolli su anfore e su laterizi (Borsano). I bolli su tegole arricchiscono la documentazione già nota, con forniture identificate come pubbliche, e altre provenienti dalle officine del già noto Onasus; tra le anfore, spicca il primo esemplare di Cos da Segesta.

Non posso chiudere questa breve nota, dedicata alle attività sul campo e alla ricerca in sede, senza sottolineare ancora una volta l'importanza del lavoro svolto da tutti coloro che afferiscono al nostro Laboratorio. La qualità della ricerca archeologica è garantita dalla profonda dedizione e dalle solide competenze dei tecnici archeologi dell'STG-Polvani, di supporto al SAET (Alessandro Corretti, Cesare Cassanelli, Chiara Michelini, Maria Adelaide Vaggioli, cui quest'anno si è aggiunta per Agrigento Monia Manescalchi), che hanno coadiuvato i direttori delle attività sul campo, Gianfranco Adornato, Carmine Ampolo, Maria Cecilia Parra e chi scrive. Altrettanto fondamentale è, come sempre, il supporto di

chi segue le attività in sede, curando gli aspetti di divulgazione e organizzazione (Maria Ida Gulletta) e fornendo un imprescindibile supporto informatico al nostro lavoro (Antonella Russo).

Ed è con piacere che esprimo la mia profonda gratitudine per l'impegno profuso da tutte le persone che a vario titolo hanno collaborato alle diverse attività. I loro nomi sono menzionati nelle note che seguono e a ciascuno di loro esprimo il mio più vivo ringraziamento, in particolare, agli studiosi più giovani, ai perfezionandi e agli studenti della Normale e di altri Atenei che hanno condiviso nelle nostre missioni di scavo la fatica e le soddisfazioni che accompagnano la ricerca sul campo, e a tutti coloro che partecipano ai progetti in sede.

Ringrazio il Direttore della Scuola Normale, Prof. Luigi Ambrosio, il Segretario Generale, dott. Enrico Periti e tutto il personale degli Uffici, che rendono possibile ogni anno l'esperienza di scavo.

La nostra gratitudine va anche al Comune di Contessa Entellina e alla Famiglia Rallo dell'Azienda Vitivinicola Donnafugata, che anche nel 2023 hanno sostenuto le attività di ricerca sulla Rocca di Entella assicurando supporto finanziario e logistico.

Un ringraziamento non formale va infine a Chiara Michelini, il cui impegno e determinazione rendono ogni anno possibile l'uscita di questo fascicolo, alla segreteria degli Annali e al personale del Centro Edizioni, che ne cura la pubblicazione, realizzata come sempre con la più grande attenzione e professionalità.

